



COMUNE DI MISTERBIANCO

Città Metropolitana di Catania

Cod. Fisc. 80006270872 – Part. IVA 01813440870

IV Commissione Consiliare

Sviluppo Economico - Attività Produttive - Mercati - Fiere - Annona - Politiche
Agricole - Ecologia - N.U. - Verde e Cimitero

Prot. n.

4 gennaio 2019

Al Presidente della IV Comm. Consiliare

Sig. Arena Fabio – fabio.arena@pec.misterbianco.gov.it

Ai componenti la IV Comm. Consiliare

Sig. Di Stefano Giuseppe (Vice Presidente) – giuseppe.distefano@pec.misterbianco.gov.it

Sig. Arena Antonino – antonino.arena@pec.misterbianco.gov.it

Sig. Caruso Domenico – domenico.caruso@pec.misterbianco.gov.it

Sig. Furia Gaetano – gaetano.furia@pec.misterbianco.gov.it

Sig. Adornetto Salvatore – salvatore.adornetto@pec.misterbianco.gov.it

Sig. La Spina Andrea – andrea.laspina@pec.misterbianco.gov.it

Ai Capi Gruppo Consiliari

Misterbianco 2.0 – Tenerello Michele – michele.tenerello@pec.misterbianco.gov.it

Misterbianco Rinasce con Te – Arena Antonino – antonino.arena@pec.misterbianco.gov.it

Unione Civica per Misterbianco Santapaola – Vittorio Giuseppa – giuseppa.vittorio@pec.misterbianco.gov.it

PDR - Sicilia Futura – Marchese Matteo – matteo.marchese@pec.misterbianco.gov.it

Movimento 5 Stelle – Di Stefano Giuseppe – giuseppe.distefano@pec.misterbianco.gov.it

Lavoro Cultura Solidarietà – Vitrano Cristian Santo – cristian.vitrano@pec.misterbianco.gov.it

Guardiamo Avanti – Corsaro Giuseppe Marco – marco.corsaro@pec.misterbianco.gov.it

Movimento Volontari per Misterbianco – Falà Natale – natale.fala@pec.misterbianco.gov.it

Misterbianco Civica – Pestoni Agata – agata.pestoni@pec.misterbianco.gov.it

Al Sindaco

Al Presidente del C.C.

Al Segretario Generale

Inviato a mezzo PEC

OGGETTO: Convocazione IV Commissione Consiliare

Il Presidente del C.C. Sig. Arena Fabio

Visti gli art. 13, 14, 15, 16 e 17 istituzione e funzionamento delle Commissioni Consiliari Permanenti di studio e consultazione, del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale approvato con Deliberazione di C.C. n. 97 del 16/10/1998.

INVITA

Le SS.LL., ad intervenire ai lavori della IV Commissione, che avrà luogo presso la sede municipale di Via S. A. Abate nei giorni 7-8-9-10-11 gennaio 2019 alle ore 10,30 in prima convocazione ed alle ore 11,00 in seconda convocazione, per discutere il seguente O.d.G.:

Lettura ed approvazioni verbali mese di dicembre;
Proposte di rilancio zona commerciale;
Invito dott.ssa Vitanza per le attività carnevalesche
Piano verde pubblico su territorio comunale.

D'ordine del Presidente della IV Comm. Cons.
Il Segretario Pietro Mario Recupero

COMUNE DI MISTERBIANCO
Comune di Misterbianco
Protocollo N.0000384/2019 del 04/01/2019



COMUNE DI MISTERBIANCO

Cod. Fisc. 80006270872 - Part. IVA 01813440870

Città Metropolitana di Catania

*Sviluppo Economico-Attività Produttive- Mercati- Fiere - Annona- Politiche Agricole - Ecologia -
Nettezza Urbana Verde e Cimitero*

Verbale n. 01

L'anno 2019 il giorno 07 del mese di GENNAIO alle ore 10:30,

presso il Palazzo Municipale di Via S. A. Abate su convocazione n. 384

del 04/01/2019 disposta dal Presidente si è riunita la IV Commissione

Consiliare per discutere il seguente Odg:

LETTURA ED APPROVAZIONE VERBALI DICEMBRE

alle ore 10:30 in prima convocazione sono presenti i Consiglieri:

- ARENA F.

- ADORNETTO

- _____

- _____

- _____

- _____

- _____

- Capi Gruppo _____

- Sostituzioni _____

Svolge la funzione di segretario verbalizzante ARENA FABIO

Alle ore 11:00 in seconda convocazione sono presenti i Consiglieri:

- ARENA F.

- ADORNETTO ERCE 11:23

- DISESTANO F.

- ARENA A. ERCE 11:25

- FORIA ERCE 11:25

Preliminarmente si dà atto che il presente verbale viene redatto in forma riassuntiva in ottemperanza alle disposizioni impartite dal Segretario Comunale.

Il Presidente ARENA F.

Vice Presidente DISTEFANO

Il Cons. Anziano ADORNETTO

accertato il numero legale dichiara aperta la seduta.

ALLE ORE 10:30 PER CONFERENZA PER GRUPPO
SONO PRESENTI F. ARENA ED ADORNETTO, LA
COMMISSIONE NON AVENDO IL NUMERO LEGALE
NON SI APRE.

ALLE ORE 11:00 APERTO IL NUMERO LEGALE
SI PASSA ALLA LETTURA ED APPROVAZIONE DEI
VERBALI DEL MESE DI DICEMBRE.

- VERBALI N° 152 DEL 03/12/18 IL VERBALE VIENE APPROVATO DA ADORNETTO, ARENA A., FORIA, DISTEFANO E ARENA F. ATTENZIONE
- VERBALE N° 153 DEL 05/12/18 IL VERBALE VIENE APPROVATO ALL'UNANIMITA'
- VERBALE N° 154 DEL 07/12/18 IL VERBALE VIENE APPROVATO ALL'UNANIMITA'
- VERBALE N° 155 DEL 10/12/18 IL VERBALE VIENE APPROVATO ALL'UNANIMITA'
- VERBALE N° 156 DEL 12/12/18 IL VERBALE VIENE APPROVATO ALL'UNANIMITA'
- VERBALE N° 157 DEL 14/12/18 IL VERBALE VIENE APPROVATO DAI CONSIGLIERI ARENA F., ADORNETTO, FORIA ARENA A. IL CONSIGLIERE DISTEFANO G. ATTUENE PER MANCANZA ALLA COMMISSIONE

VERBALE N° 139 DEL 19/12/2018 IL VERBALE VIENE
APPROVATO ALL'UNANIMITÀ

VERBALE N° 160 DEL 21/12/2018 IL VERBALE VIENE
APPROVATO DA ARENA F., ARENA A., ADORNETTO, FURIA
DISEGNO G. AGENE PER AGENSA DANA REDUTA
IN ALBERGHI.

ALLE ORE 11:23 ESCONO ARENA A., ADORNETTO E
FURIA.

ALLE ORE 11:40 LA COMMISSIONE PLAGIARE



COMUNE DI MISTERBIANCO

Cod. Fisc. 80006270872 – Part. IVA 01813440870
Città Metropolitana di Catania

*Sviluppo Economico-Attività Produttive- Mercati- Fiere – Annona- Politiche Agricole – Ecologia –
Nettezza Urbana Verde e Cimitero*

Verbale n. 08

L'anno 2019 il giorno 08 del mese di GENNAIO alle ore 10:30,

presso il Palazzo Municipale di Via S. A. Abate su convocazione n. 384
del 01/01/2019 disposta dal Presidente si è riunita la **IV** Commissione

Consiliare per discutere il seguente Odg:

PROPOSTE DI RILANCIO ZONA COMMERCIALE

alle ore 10:30 in prima convocazione sono presenti i Consiglieri:

- FABIO ARENA
- LA PINA ESCE ALLE ORE 11:00
- ADORNETTO ESCE ALLE ORE 11:00
- ARENA A.
- TURIA ENTRA ALLE 10:15
- M. STEFANO
- CARUBO ENTRA 10:33
- Capi Gruppo _____
- Sostituzioni _____

Svolge la funzione di segretario verbalizzante _____

Alle ore _____ in seconda convocazione sono presenti i Consiglieri:

- _____
- _____
- _____
- _____
- _____

Preliminarmente si dà atto che il presente verbale viene redatto in forma riassuntiva in ottemperanza alle disposizioni impartite dal Segretario Comunale.

Il Presidente

FRANCESCO ARENA

Vice Presidente

GIUSEPPE ARENA

Il Cons. Anziano

LA SPINA

accertato il numero legale dichiara aperta la seduta.

IL PRESIDENTE PORTA A CONOSCENZA DELLA COMMISSIONE IL PIANO DEI LAVORI DELLA SETTIMANA, INOLTRE PORTA A CONOSCENZA CHE AL ~~COMUNE~~ ~~DI~~ VIALE DEL COMMERCIO SONO STATI EFFETTUATE LE PRIME BIACCHE A TERRA ED INOLTRE MERCI A FORMA DI PORTADA DEI NEW JERSEY.

SI CONVIENE CON I MEMBRI DELLA COMMISSIONE DI EFFETTUARE VARIE COMMISSIONI ITINERANTI ALLA ZONA COMMERCIALE FREQUENTEMENTE AL CORSO CARLO MARX, VIALE DEL COMMERCIO, VIA ALDO MORO, VIA SENNA COSÌ CHE DA TORNARE INTERFACCIARE CON GLI IMPRENDITORI DEL LUOGO
ALLE ORE 10:15 ENTRA FURIA, ALLE ORE 10:35 ENTRA CARLO ESCUDO ALLE ORE 11:00 LA SPINA ED ADORNETTO.
ALLE ORE 11:20 LA COMMISSIONE SI SCIOGLIE.

IL SEGRETARIO



IL PRESIDENTE





COMUNE DI MISTERBIANCO

Cod. Fisc. 80006270872 – Part. IVA 01813440870
Città Metropolitana di Catania

*Sviluppo Economico-Attività Produttive- Mercati- Fiere – Annona- Politiche Agricole – Ecologia –
Nettezza Urbana Verde e Cimitero*

Verbale n. 03

L'anno 2019 il giorno 09 del mese di GENNAIO alle ore 10:30,

presso il Palazzo Municipale di Via S. A. Abate su convocazione n. 284
del 01/01/2019 disposta dal Presidente si è riunita la IV Commissione

Consiliare per discutere il seguente Odg:

INVITO DOTTOSSA VITANZA PER LE ATTIVITÀ CARNEVALESCHIE

alle ore 10:30 in prima convocazione sono presenti i Consiglieri:

- FABIO ARENA
- JURIA
- A. ARENA
- LA PINA
- ADRIETTO ESCE ALLE 11:00
- DI STEFANO ENTRA ALLE 10:40
- _____
- Capi Gruppo _____
- Sostituzioni _____

Svolge la funzione di segretario verbalizzante FABIO ARENA

Alle ore _____ in seconda convocazione sono presenti i Consiglieri:

- _____
- _____
- _____
- _____
- _____

Preliminarmente si dà atto che il presente verbale viene redatto in forma riassuntiva in ottemperanza alle disposizioni impartite dal Segretario Comunale.

Il Presidente FABIO ARENA

Vice Presidente DI STEFANO

Il Cons. Anziano LA SPINA

accertato il numero legale dichiara aperta la seduta.

IL PRESIDENTE RINGRAZIA LA DOTT.SSA VITANZA PER L'UNTO ACCETTATO.

IL PRESIDENTE ESPONE L'IDEA DELLA COMMISSIONE DI ATTORE DURANTE L'EVENUTO CARNEVALESCO DELLE FIERE HANDMADE IN UNA PIAZZA DEL PERCORSO DEL CARNEVALE.

LA DOTT.SSA VITANZA FA SAPERE CHE CON TUTTO CHE L'IDEA DELLA COMMISSIONE È MOLTO BELLA NON È FATIBILE IN QUANTO IN ESSENZA DENTRO IL CARNEVALE È ARROVANTEMENTE DA EQUILIBRARE. PUNTOSTO CI FA SAPERE CHE DA DELIBERA DI FINE DI OTTOBRE SI È PENSAO AD UN'AREA FOOD IN PIAZZA MARCONI PER FAR SI CHE I RAMPANTI (USO IL TICKET DA PAGARE AD AGENZIA) POSSANO AVERE PIÙ EVENTI PER CI RESTARE IN PAESE.

CI VIENE PRESENTATO IN MANIERA DEL TUTTO UFFICIOSA IL PROGRAMMA DELL'ANNO 2019. ALLE ORE 11:00 ESCE ADORVETTO RINGRAZIANDO PER LE DELIBERAZIONI. ALLE ORE 11:30 LA COMMISSIONE SI SCIOGLIE.

IL PRESIDENTE
VERBALE



COMUNE DI MISTERBIANCO

Cod. Fisc. 80006270872 – Part. IVA 01813440870
Città Metropolitana di Catania

*Sviluppo Economico-Attività Produttive- Mercati- Fiere – Annona- Politiche Agricole – Ecologia –
Nettezza Urbana Verde e Cimitero*

Verbale n. 01

L'anno 2019 il giorno 10 del mese di GENNAIO alle ore 10:30,

presso il Palazzo Municipale di Via S. A. Abate su convocazione n. 384
del 01/01/2019 disposta dal Presidente si è riunita la IV Commissione

Consiliare per discutere il seguente Odg:

PIANO VERDE PUBBLICO SUL TERRITORIO COMUNALE

alle ore 10:30 in prima convocazione sono presenti i Consiglieri:

- FABIO ARENA
- ADORNETTO ESCI ALLE ORE 11:00
- LA GENIA ESCI ALLE ORE 11:10
- A. ARENA
- FURIA ENTRA ALLE 10:15
- _____
- _____
- Capi Gruppo PERTONI
- Sostituzioni _____

Svolge la funzione di segretario verbalizzante ARENA ANTONIO

Alle ore _____ in seconda convocazione sono presenti i Consiglieri:

- _____
- _____
- _____
- _____
- _____

1 COMITATO RUNITI ALE ORE 10:30
AL PALAZZO COMUNALE TRATTANDO L'O.D.G.
ODERNO.

IL PRESIDENTE ESPONE L'IDEA DI PROPORRE
TRAMITE UN ATTO FORMALE PROTOCOLLATO ALL'
INDIRIZZO DEL SINDACO E DELL'ASSESSORE
AL VERDE PUBBLICO MATTEO MARCHESE.

L'IDEA E QUELLA CHE TRAMITE UN PIANO
DETTAGLIATO DELLE PIAZZE, DEI PARCHI E DEI
PARCHI GIOCHI ANDARE A CONTROMODE I
CORRETTI PARCHI PER VEDERE LO STATO ATTUALE.
ALE ORE 10:45 ENTRA FURIA.

IL CONSIGLIERE FURIA CHIEDE DI METTERE
IL VERBALE LE SUE DICHIARAZIONE: SECONDO
IL CONSIGLIERE BIGNARDI ATTENZIONARE CHE
LE PIAZZE (VERDE PUBBLICO) SONO DELLE
PROBLEMATICHE DA ATTRIBUIRE ALL'AMMINISTRAZIONE
E NO ALLA DITA APPALTRICE CHE HA
COME CAPOTOLATO LO SCERBAMENTO E LA
PULIZIA.

ALE ORE 11:00 ESCE ADORNETTO.

IL CONSIGLIERE FURIA FA PRESENTI CHE
CI SONO MOSTI CERTI, BUTTA CARTA E
I CONTENITORI GIACCI (QUELLI DELLE FEE (AQUINE))
ROTTI A CAUSA DI ATTI VANDALICI AVVENUTI
DURANTE LE FESTE DA PARTE DI ALCUNI
VANDALI. ALE ORE 11:10 ESCE LA PINA.
TOTO AVER COMPLETATO LA SICURA DEL
SEGUENTE VERBALE ALE ORE 11:30 LA
COMMISSIONE SI SCIOGLIE.

IL SEGRETARIO
Franco Antonio

IL PRESIDENTE
Franco Antonio



COMUNE DI MISTERBIANCO

Cod. Fisc. 80006270872 – Part. IVA 01813440870

Città Metropolitana di Catania

*Sviluppo Economico-Attività Produttive- Mercati- Fiere – Annona- Politiche Agricole – Ecologia –
Nettezza Urbana Verde e Cimitero*

Verbale n. 03

L'anno 2019 il giorno 11 del mese di GENNAIO alle ore 10:30,

presso il Palazzo Municipale di Via S. A. Abate su convocazione n. 384
del 01/01/2019 disposta dal Presidente si è riunita la IV Commissione

Consiliare per discutere il seguente Odg:

P.LANO VERDE PUBBLICO SUL TERRITORIO COMUNALE

alle ore 10:30 in prima convocazione sono presenti i Consiglieri:

- FABIO ARENA
- ADONISIO
- LA PINA FERRELLI 10:30
- DI STEFANO
- A. ARENA
- FURIA
- _____
- Capi Gruppo _____
- Sostituzioni _____

Svolge la funzione di segretario verbalizzante

FABIO ARENA

Alle ore _____ in seconda convocazione sono presenti i Consiglieri:

- _____
- _____
- _____
- _____
- _____

Preliminarmente si dà atto che il presente verbale viene redatto in forma riassuntiva in ottemperanza alle disposizioni impartite dal Segretario Comunale.

Il Presidente FABIO ARENA

Vice Presidente D. STEFANO

Il Cons. Anziano LA SPINA

accertato il numero legale dichiara aperta la seduta.

IL COMITATO SI RINUNTERA AL PALAZZO COMUNALE PER TRATTARE L'OD.G. ORDINARIO.

CON IL COLLEGA D. STEFANO VIENE FATTA LETTURA TRAMITE IL COMPUTER PERSONALE DELLA VERBALE N° 10 DEL 12/10/2013 (NORME PER LO SVILUPPO DEGLI SPAZI VERDI URBANI) E DELLE INDICAZIONI PER LO SVILUPPO DEL VERDE PUBBLICO DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE.

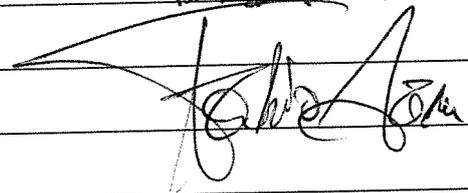
ALLE ORE 10:30 ESCE LA SPINA ED ALLE 11:00 ADDORNIATO.

VIENNO STAMPATI ED ALLEGATI LE COPIE.

VIENE CALENDARIZZATO MAIORI DELLA SETTIMANA PROSSIMA.

ALLE ORE 11:30 LA COMMISSIONE SI SCIOGLIE.

IL PRESIDENTE
VERBALIZZANTE





MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA
DEL TERRITORIO E DEL MARE

DECRETI MINISTRO - REGISTRAZIONE
0000028 del 02/02/2018

*Il Ministro dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

Disposizioni attuative alla legge 14 gennaio 2013, n.10 in materia di organizzazione e funzionamento del Comitato per lo sviluppo del verde pubblico in conformità al Decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 177 e relativi provvedimenti attuativi.

Vista la legge 14 gennaio 2013, n.10;

Visto l'articolo 21, comma 3, lett. e), della legge 5 maggio 2009, n. 42;

Visto l'articolo 43, comma 2, della legge 27 dicembre 1997, n. 449;

Vista la legge 29 gennaio 1992, n. 113;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380;

Visto l'articolo 2, comma 5, del decreto del Presidente della Repubblica 2 aprile 2009, n. 59;

Visto l'articolo 10, comma 5 del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazione, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307;

Visto l'articolo 14 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, e, in particolare, il comma 1, nella parte relativa ai servizi indivisibili dei comuni;

Visto il decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 177, concernente le "Disposizioni in materia di razionalizzazione delle funzioni di polizia e assorbimento del Corpo forestale dello Stato e, in particolare, gli articoli 7 e 8 per le nuove competenze e la relativa riorganizzazione dell'Arma dei carabinieri e l'art. 11 per le nuove competenze del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali;

DECRETA

Art. 1

Attribuzioni del Comitato per lo sviluppo del verde pubblico

1. Il Comitato per lo sviluppo del verde pubblico, istituito presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare dall'articolo 3 della legge 14 gennaio 2013, n.10, provvede a:



- a) effettuare azioni di monitoraggio sull'attuazione delle disposizioni della legge 29 gennaio 1992, n. 113, e di tutte le vigenti disposizioni di legge con finalità di incremento del verde pubblico e privato, esprimendo in esito alle stesse, anche a richiesta, le proprie valutazioni tecniche e giuridiche;
- b) promuovere l'attività degli enti locali interessati al fine di individuare i percorsi progettuali e le opere necessarie a garantire l'attuazione delle disposizioni di cui alla lettera a);
- c) proporre un piano nazionale che, d'intesa con la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n.281, fissi criteri e linee guida per la realizzazione di aree verdi permanenti intorno alle maggiori conurbazioni e di filari alberati lungo le strade, per consentire un adeguamento dell'edilizia e delle infrastrutture pubbliche e scolastiche che garantisca la riqualificazione degli edifici, in coerenza con quanto previsto dagli articoli 5 e 6 della predetta legge n. 10 del 2013, anche attraverso il rinverdimento delle pareti e dei lastrici solari, la creazione di giardini e orti e il miglioramento degli spazi;
- d) verificare le azioni poste in essere dagli enti locali a garanzia della sicurezza delle alberature e dei singoli alberi posti a dimora in giardini e aree pubbliche e promuovere tali attività per migliorare la tutela dei cittadini;
- e) predisporre una relazione, da trasmettere alle Camere entro il 30 maggio di ogni anno, recante i risultati del monitoraggio e la prospettazione degli interventi necessari a garantire la piena attuazione della normativa di settore;
- f) monitorare l'attuazione delle azioni poste in essere dalle istituzioni scolastiche nella Giornata nazionale degli alberi di cui all'articolo 1, comma 1, della stessa legge 14 gennaio 2013, n.10;
- g) promuovere gli interventi volti a favorire i giardini storici;
- h) d'intesa con le regioni e i comuni, presentare, in allegato alla relazione di cui alla lettera e) del presente articolo, un rapporto annuale sull'applicazione nei comuni italiani delle disposizioni di cui al decreto del Ministro dei lavori pubblici 2 aprile 1968, n.1444, relative agli strumenti urbanistici generali e attuativi, e, in particolare, ai nuovi piani regolatori generali e relativi piani particolareggiati o lottizzazioni convenzionate, ai nuovi regolamenti edilizi con annesso programma di fabbricazione e relative lottizzazioni convenzionate e alle revisioni degli strumenti urbanistici esistenti;
- i) supportare il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare nell'ideazione delle iniziative da realizzare nelle scuole di ogni ordine e grado, nelle università e negli istituti di istruzione superiore, di concerto con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e con il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, per promuovere la conoscenza dell'ecosistema boschivo, il rispetto delle specie arboree ai fini dell'equilibrio tra comunità umana e ambiente naturale, di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 14 gennaio 2013, n.10.

Art. 2

Composizione del Comitato per lo sviluppo del verde pubblico

1. Il Comitato per lo sviluppo del verde pubblico è composto da dodici membri, incluso il Presidente, nominati con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, fra persone di particolare e comprovata competenza ed esperienza tecnica, culturale, professionale o giuridica nel



settore ambientale. Un componente è nominato, con le modalità sopra indicate, su designazione dell'ANCI.

2. Sono componenti di diritto del Comitato:
 - a) Il Comandante dell'Unità per la Tutela Forestale, Ambientale e Agroalimentare dell'Arma dei Carabinieri (CUTFAAC);
 - b) Il Direttore Generale della Direzione Foreste del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali (DGForeste/MiPAAF);
 - c) Il Presidente del Consiglio dell'Ordine Nazionale dei dottori Agronomi e dottori Forestali (CONAF).
3. Il Comitato di cui al presente decreto è legittimamente insediato quando sono nominati almeno quattro fra i componenti non di diritto, oltre al Presidente.
4. Il mandato del Presidente e dei componenti dura cinque anni ed è rinnovabile una sola volta.
5. Ai componenti del Comitato non spettano compensi, rimborsi spese di viaggio e soggiorno o altri emolumenti, comunque denominati, in relazione allo svolgimento dell'incarico conferito.

Art. 3

Funzionamento del Comitato per lo sviluppo del verde pubblico

1. La convocazione del comitato è indetta dal Presidente mediante avviso scritto o messaggio di posta elettronica, indicante l'ordine del giorno della seduta, almeno cinque giorni prima. Il Comitato si riunisce ogni volta che il Presidente lo ritenga opportuno o ne facciano richiesta almeno tre componenti. Le sedute del Comitato sono valide se risulta presente la metà più uno dei componenti e le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei presenti. In caso di parità dei voti, prevale quello del Presidente. Con propria delibera, il Comitato, può articolare la propria organizzazione, oltre che nella Plenaria, in due Sezioni deliberanti, competenti, rispettivamente, per gli aspetti tecnici e quelli culturali, suddividendo fra esse i componenti.
2. Le sedute del comitato possono svolgersi in modalità telematica. Per sedute in modalità telematica, o semplicemente "sedute telematiche", si intendono le riunioni che, assicurando comunque la contemporaneità della partecipazione dei componenti dell'organo nel numero necessario previsto per la trattazione dei singoli argomenti posti all'ordine del giorno, prevedano la possibilità che uno o più dei partecipanti intervengano a distanza, ossia da luoghi diversi, anche differenti tra di loro, da quello nel quale il presidente abbia fissato la sede della riunione. La partecipazione alle sedute per via telematica implica, per chi vi accede, la disponibilità di idonee attrezzature di collegamento simultaneo, o almeno in consecutiva, con tutti gli altri partecipanti alla seduta, ovunque essi si trovino. Le tecnologie adottate devono consentire la comunicazione immediata a due vie e devono essere pertanto disponibili, con analoghe strumentazioni, presso le diverse sedi collegate o almeno in coppie di sedi dotate di possibilità di commutazione da una tecnologia ad un'altra. Le strumentazioni e gli accorgimenti adottati devono assicurare la riservatezza delle comunicazioni entro limiti ragionevoli e consentire a tutti i partecipanti la possibilità immediata di: a) visione degli atti della riunione; b) intervento nella discussione; c) votazione. Si considera tecnologia particolarmente idonea quella della teleconferenza, mentre si assume come tecnologia minima quella basata su



Legge 14 gennaio 2013, n. 10
Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani
(G.U. n. 27 dell'1 febbraio 2013)

Art. 1. Disposizioni in materia di Giornata nazionale degli alberi

1. La Repubblica riconosce il 21 novembre quale «Giornata nazionale degli alberi» al fine di perseguire, attraverso la valorizzazione dell'ambiente e del patrimonio arboreo e boschivo, l'attuazione del protocollo di Kyoto, ratificato ai sensi della legge 1º giugno 2002, n. 120, e le politiche di riduzione delle emissioni, la prevenzione del dissesto idrogeologico e la protezione del suolo, il miglioramento della qualità dell'aria, la valorizzazione delle tradizioni legate all'albero nella cultura italiana e la vivibilità degli insediamenti urbani.

2. Nella Giornata di cui al comma 1, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare realizza nelle scuole di ogni ordine e grado, nelle università e negli istituti di istruzione superiore, di concerto con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e con il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, iniziative per promuovere la conoscenza dell'ecosistema boschivo, il rispetto delle specie arboree ai fini dell'equilibrio tra comunità umana e ambiente naturale, l'educazione civica ed ambientale sulla legislazione vigente, nonché per stimolare un comportamento quotidiano sostenibile al fine della conservazione delle biodiversità, avvalendosi delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Nell'ambito di tali iniziative, ogni anno la Giornata di cui al comma 1 è intitolata ad uno specifico tema di rilevante valore etico, culturale e sociale. In occasione della celebrazione della Giornata le istituzioni scolastiche curano, in collaborazione con i comuni e le regioni e con il Corpo forestale dello Stato, la messa a dimora in aree pubbliche, individuate d'intesa con ciascun comune, di piantine di specie autoctone, anche messe a disposizione dai vivai forestali regionali, preferibilmente di provenienza locale, con particolare riferimento alle varietà tradizionali dell'ambiente italiano, con modalità definite con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, d'intesa con il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali e con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente.

3. A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, l'articolo 104 del regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3267, è abrogato.

Art. 2. Modifiche alla legge 29 gennaio 1992, n. 113

1. Al fine di assicurare l'effettivo rispetto dell'obbligo, per il comune di residenza, di porre a dimora un albero per ogni neonato, alla legge 29 gennaio 1992, n. 113, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 1, comma 1, dopo le parole: «*i comuni*» sono inserite le seguenti: «*con popolazione superiore a 15.000 abitanti*», le parole: «*entro dodici mesi*» sono sostituite dalle seguenti: «*entro sei mesi*», dopo le parole: «*neonato residente*» sono inserite le seguenti: «*e di ciascun minore adottato*» e sono aggiunti, in fine, i seguenti periodi: «*Il termine si applica tenendo conto del periodo migliore per la piantumazione. La messa a dimora può essere differita in caso di avversità stagionali o per gravi ragioni di ordine tecnico. Alle piantumazioni di cui alla presente legge non si applicano le disposizioni del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, salvo che il sito su cui si realizza l'intervento sia sottoposto a vincolo monumentale*»;

b) all'articolo 1, il comma 2 è sostituito dal seguente:

«*2. Entro il termine di cui al comma 1, l'ufficio anagrafico comunale fornisce informazioni dettagliate circa la tipologia dell'albero e il luogo dove l'albero è stato piantato alla persona che ha richiesto la registrazione anagrafica. Il comune stabilisce una procedura di messa a dimora di alberi quale contributo al miglioramento urbano i cui oneri siano posti a carico di cittadini, imprese od associazioni per finalità celebrative o commemorative*»;

c) dopo l'articolo 3 è inserito il seguente:

«*Art. 3-bis. - 1. Entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, ciascun comune provvede a censire e classificare gli alberi piantati, nell'ambito del rispettivo territorio, in aree urbane di proprietà pubblica.*

2. Due mesi prima della scadenza naturale del mandato, il sindaco rende noto il bilancio arboreo del

comune, indicando il rapporto fra il numero degli alberi piantati in aree urbane di proprietà pubblica rispettivamente al principio e al termine del mandato stesso, dando conto dello stato di consistenza e manutenzione delle aree verdi urbane di propria competenza. Nei casi di cui agli articoli 52 e 53 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e in ogni ulteriore ipotesi di cessazione anticipata del mandato del sindaco, l'autorità subentrata provvede alla pubblicazione delle informazioni di cui al presente comma».

2. Le attività previste dalle disposizioni di cui al presente articolo sono svolte nell'ambito delle risorse allo scopo già disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Art. 3. Monitoraggio sull'attuazione della legge 29 gennaio 1992, n. 113

1. Presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare è istituito un Comitato per lo sviluppo del verde pubblico. Con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare sono definite la composizione e le modalità di funzionamento del Comitato.

2. Il Comitato provvede a:

- a) effettuare azioni di monitoraggio sull'attuazione delle disposizioni della legge 29 gennaio 1992, n. 113, e di tutte le vigenti disposizioni di legge con finalità di incremento del verde pubblico e privato;
- b) promuovere l'attività degli enti locali interessati al fine di individuare i percorsi progettuali e le opere necessarie a garantire l'attuazione delle disposizioni di cui alla lettera a);
- c) proporre un piano nazionale che, d'intesa con la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, fissi criteri e linee guida per la realizzazione di aree verdi permanenti intorno alle maggiori conurbazioni e di filari alberati lungo le strade, per consentire un adeguamento dell'edilizia e delle infrastrutture pubbliche e scolastiche che garantisca la riqualificazione degli edifici, in coerenza con quanto previsto dagli articoli 5 e 6 della presente legge, anche attraverso il rinverdimento delle pareti e dei lastrici solari, la creazione di giardini e orti e il miglioramento degli spazi;
- d) verificare le azioni poste in essere dagli enti locali a garanzia della sicurezza delle alberate stradali e dei singoli alberi posti a dimora in giardini e aree pubbliche e promuovere tali attività per migliorare la tutela dei cittadini;
- e) predisporre una relazione, da trasmettere alle Camere entro il 30 maggio di ogni anno, recante i risultati del monitoraggio e la prospettazione degli interventi necessari a garantire la piena attuazione della normativa di settore;
- f) monitorare l'attuazione delle azioni poste in essere dalle istituzioni scolastiche nella Giornata nazionale degli alberi di cui all'articolo 1, comma 1;
- g) promuovere gli interventi volti a favorire i giardini storici.

3. All'attuazione del presente articolo si provvede nell'ambito delle risorse umane e strumentali vigenti e senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Ai componenti del Comitato di cui al comma 1 non sono corrisposti gettoni, compensi, rimborsi spese o altri emolumenti comunque denominati.

Art. 4. Misure per la salvaguardia e la gestione delle dotazioni territoriali di standard previste nell'ambito degli strumenti urbanistici attuativi dal decreto ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444

1. Il Comitato per lo sviluppo del verde pubblico di cui all'articolo 3 della presente legge, d'intesa con le regioni e i comuni, presenta, in allegato alla relazione di cui al medesimo articolo 3, comma 2, lettera e), un rapporto annuale sull'applicazione nei comuni italiani delle disposizioni di cui al decreto del Ministro dei lavori pubblici 2 aprile 1968, n. 1444, relative agli strumenti urbanistici generali e attuativi, e in particolare ai nuovi piani regolatori generali e relativi piani particolareggiati o lottizzazioni convenzionate, ai nuovi regolamenti edilizi con annesso programma di fabbricazione e relative lottizzazioni convenzionate e alle revisioni degli strumenti urbanistici esistenti.

2. I comuni che risultino inadempienti rispetto alle norme di cui al decreto ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444 e, in particolare, sulle quantità minime di spazi pubblici riservati alle attività collettive, a verde pubblico

o a parcheggi da osservare in rapporto agli insediamenti residenziali e produttivi, approvano le necessarie varianti urbanistiche per il verde e i servizi entro il 31 dicembre di ogni anno.

3. Le maggiori entrate derivanti dai contributi per il rilascio dei permessi di costruire e dalle sanzioni previste dal testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia, di cui al d.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, sono destinate alla realizzazione di opere pubbliche di urbanizzazione, di recupero urbanistico e di manutenzione del patrimonio comunale in misura non inferiore al 50 per cento del totale annuo.

4. Le aree riservate al verde pubblico urbano e gli immobili di origine rurale, riservati alle attività collettive sociali e culturali di quartiere, con esclusione degli immobili ad uso scolastico e sportivo, ceduti al comune nell'ambito delle convenzioni e delle norme previste negli strumenti urbanistici attuativi, comunque denominati, possono essere concessi in gestione, per quanto concerne la manutenzione, con diritto di prelazione ai cittadini residenti nei comprensori oggetto delle suddette convenzioni e su cui insistono i suddetti beni o aree, mediante procedura di evidenza pubblica, in forma ristretta, senza pubblicazione del bando di gara.

5. Ai fini della partecipazione alle procedure di evidenza pubblica di cui al comma 4, i cittadini residenti costituiscono un consorzio del comprensorio che raggiunga almeno il 66 per cento della proprietà della lottizzazione.

6. Le regioni e i comuni possono prevedere incentivi alla gestione diretta delle aree e degli immobili di cui al comma 4 da parte dei cittadini costituiti in consorzi anche mediante riduzione dei tributi propri.

Art. 5. Modifica alla legge 27 dicembre 1997, n. 449

1. All'articolo 43, comma 2, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, dopo il primo periodo, sono inseriti i seguenti: *«Si considerano iniziative di cui al comma 1, nel rispetto dei requisiti di cui al primo periodo del presente comma, anche quelle finalizzate a favorire l'assorbimento delle emissioni di anidride carbonica (CO₂) dall'atmosfera tramite l'incremento e la valorizzazione del patrimonio arboreo delle aree urbane, nonché eventualmente anche quelle dei comuni finalizzate alla creazione e alla manutenzione di una rete di aree naturali ricadenti nel loro territorio, anche nel rispetto delle disposizioni del regolamento di cui al d.P.R. 8 settembre 1997, n. 357. Nei casi di cui al secondo periodo, il comune può inserire il nome, la ditta, il logo o il marchio dello sponsor all'interno dei documenti recanti comunicazioni istituzionali. La tipologia e le caratteristiche di tali documenti sono definite, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro dell'interno, sentita la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e successive modificazioni. Fermi restando quanto previsto dalla normativa generale in materia di sponsorizzazioni nonché i vincoli per la tutela dei parchi e giardini storici e le altre misure di tutela delle aree verdi urbane, lo sfruttamento di aree verdi pubbliche da parte dello sponsor ai fini pubblicitari o commerciali, anche se concesso in esclusiva, deve aver luogo con modalità tali da non compromettere, in ogni caso, la possibilità di ordinaria fruizione delle stesse da parte del pubblico».*

Art. 6. Promozione di iniziative locali per lo sviluppo degli spazi verdi urbani

1. Ai fini di cui alla presente legge, le regioni, le province e i comuni, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze e delle risorse disponibili, promuovono l'incremento degli spazi verdi urbani, di «cinture verdi» intorno alle conurbazioni per delimitare gli spazi urbani, adottando misure per la formazione del personale e l'elaborazione di capitolati finalizzati alla migliore utilizzazione e manutenzione delle aree, e adottano misure volte a favorire il risparmio e l'efficienza energetica, l'assorbimento delle polveri sottili e a ridurre l'effetto «isola di calore estiva», favorendo al contempo una regolare raccolta delle acque piovane, con particolare riferimento:

- a) alle nuove edificazioni, tramite la riduzione dell'impatto edilizio e il rinverdimento dell'area oggetto di nuova edificazione o di una significativa ristrutturazione edilizia;
- b) agli edifici esistenti, tramite l'incremento, la conservazione e la tutela del patrimonio arboreo esistente nelle aree scoperte di pertinenza di tali edifici;
- c) alle coperture a verde, di cui all'articolo 2, comma 5, del regolamento di cui al d.P.R. 2 aprile 2009, n. 59,

quali strutture dell'involucro edilizio atte a produrre risparmio energetico, al fine di favorire, per quanto possibile, la trasformazione dei lastrici solari in giardini pensili;

d) al rinverdimento delle pareti degli edifici, sia tramite il rinverdimento verticale che tramite tecniche di verde pensile verticale;

e) alla previsione e alla realizzazione di grandi aree verdi pubbliche nell'ambito della pianificazione urbanistica, con particolare riferimento alle zone a maggior densità edilizia;

f) alla previsione di capitolati per le opere a verde che prevedano l'obbligo delle necessarie infrastrutture di servizio di irrigazione e drenaggio e specifiche schede tecniche sulle essenze vegetali;

g) alla creazione di percorsi formativi per il personale addetto alla manutenzione del verde, anche in collaborazione con le università, e alla sensibilizzazione della cittadinanza alla cultura del verde attraverso i canali di comunicazione e di informazione.

2. Ai fini del risparmio del suolo e della salvaguardia delle aree comunali non urbanizzate, i comuni possono:

a) prevedere particolari misure di vantaggio volte a favorire il riuso e la riorganizzazione degli insediamenti residenziali e produttivi esistenti, rispetto alla concessione di aree non urbanizzate ai fini dei suddetti insediamenti;

b) prevedere opportuni strumenti e interventi per la conservazione e il ripristino del paesaggio rurale o forestale non urbanizzato di competenza dell'amministrazione comunale.

3. Le modalità di attuazione delle disposizioni di cui al comma 2 sono definite d'intesa con la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e successive modificazioni.

4. I comuni e le province, in base a sistemi di contabilità ambientale, da definire previa intesa con le regioni, danno annualmente conto, nei rispettivi siti internet, del contenimento o della riduzione delle aree urbanizzate e dell'acquisizione e sistemazione delle aree destinate a verde pubblico dalla strumentazione urbanistica vigente.

Art. 7. Disposizioni per la tutela e la salvaguardia degli alberi monumentali, dei filari e delle alberate di particolare pregio paesaggistico, naturalistico, monumentale, storico e culturale

1. Agli effetti della presente legge e di ogni altra normativa in vigore nel territorio della Repubblica, per «albero monumentale» si intendono:

a) l'albero ad alto fusto isolato o facente parte di formazioni boschive naturali o artificiali ovunque ubicate ovvero l'albero secolare tipico, che possono essere considerati come rari esempi di maestosità e longevità, per età o dimensioni, o di particolare pregio naturalistico, per rarità botanica e peculiarità della specie, ovvero che recano un preciso riferimento ad eventi o memorie rilevanti dal punto di vista storico, culturale, documentario o delle tradizioni locali;

b) i filari e le alberate di particolare pregio paesaggistico, monumentale, storico e culturale, ivi compresi quelli inseriti nei centri urbani;

c) gli alberi ad alto fusto inseriti in particolari complessi architettonici di importanza storica e culturale, quali ad esempio ville, monasteri, chiese, orti botanici e residenze storiche private.

2. Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, di concerto con il Ministro per i beni e le attività culturali ed il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sentita la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e successive modificazioni, sono stabiliti i principi e i criteri direttivi per il censimento degli alberi monumentali ad opera dei comuni e per la redazione ed il periodico aggiornamento da parte delle regioni e dei comuni degli elenchi di cui al comma 3, ed è istituito l'elenco degli alberi monumentali d'Italia alla cui gestione provvede il Corpo forestale dello Stato. Dell'avvenuto inserimento di un albero nell'elenco è data pubblicità mediante l'albo pretorio, con la specificazione della località nella quale esso sorge, affinché chiunque vi abbia interesse possa ricorrere avverso l'inserimento. L'elenco degli alberi monumentali d'Italia è aggiornato periodicamente ed è messo a disposizione, tramite sito internet, delle amministrazioni pubbliche e della collettività.

3. Entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, le regioni recepiscono la definizione di albero monumentale di cui al comma 1, effettuano la raccolta dei dati risultanti dal censimento operato dai comuni e, sulla base degli elenchi comunali, redigono gli elenchi regionali e li trasmettono al Corpo forestale dello Stato. L'inottemperanza o la persistente inerzia delle regioni comporta, previa diffida ad adempiere entro un determinato termine, l'attivazione dei poteri sostitutivi da parte del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.

4. Salvo che il fatto costituisca reato, per l'abbattimento o il danneggiamento di alberi monumentali si applica la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 5.000 a euro 100.000. Sono fatti salvi gli abbattimenti, le modifiche della chioma e dell'apparato radicale effettuati per casi motivati e improcrastinabili, dietro specifica autorizzazione comunale, previo parere obbligatorio e vincolante del Corpo forestale dello Stato.

5. Per l'attuazione del presente articolo è autorizzata la spesa di 2 milioni di euro per l'anno 2013 e di 1 milione di euro per l'anno 2014. Al relativo onere si provvede mediante corrispondente riduzione della dotazione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.

Art. 8. Clausola di salvaguardia

1. Le disposizioni della presente legge sono applicabili nelle regioni a statuto speciale e nelle province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con le norme dei rispettivi statuti e delle relative norme di attuazione, anche con riferimento alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3.